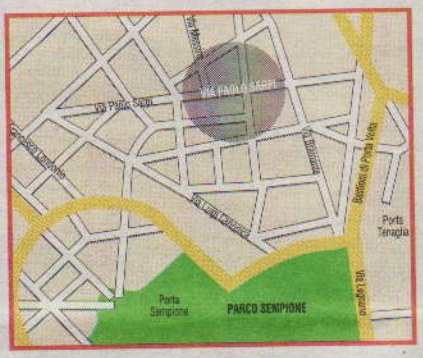
IL PROVVEDIMENTO NON HA GUARITO MILANO

Ztl in via Sarpi: tutti sconfitti Esultano solo i grossisti dell'Est



— MILANO —

COLPO GROSSO in via Paolo Sarpi. La Ztl della Moratti, che doveva allontanare i grossisti cinesi, è stata un'arma a doppio taglio e non ha ottenuto i risultati desiderati. Gli orientali sono rimasti dov'erano e a soffrire le conseguenze del traffico limitato rimangono i piccoli commercianti, anche italiani. «Noi siamo stati sempre contrari alla chiusura al traffico — dice Maurizio Italia, vicepresidente dell'Associazione liberi esercenti Sarpi —, soprattutto al fatto di negare l'accesso anche a taxi e autobus. Poi, se l'intenzione era quella di mandare via i cinesi, è stato un buco nell'acqua».

Non solo loro non hanno lasciato il quartiere, ma continuano a espandersi: secondo la Camera di commercio sono 70 le attività che nel 2008 hanno aperto i battenti. Grazie alla forza di volontà. «Per noi è stata un'enorme penalizzazione — dice Zhou Xiao Jin, titolare di un negozio di informatica —: abbiamo perso un sacco di clienti. Ma soprattutto, abbiamo difficoltà a fare arrivare la merce. Ora siamo costretti a organizzarci ciascuno per conto proprio, e non tutti possono permettersi un furgoncino». Anche l'italianissima edicola deve fare i conti con le vendite dimezzate. Stessa cosa per una profumeria: «Le clienti anziane non sanno più come arrivare qui», lamenta la titolare Lilli Di Malta. Insomma, pur tra mille discussioni e difficoltà di integrazione, oggi in via Paolo Sarpi la voce è una sola: la zona è rimasta isolata, e i clienti sono scomparsi. Gli unici a salvarsi: i grossisti cinesi.

Nicolò Stortiglione